



## Giuseppe Rensi (1871-1941)

Politica e filosofia  
tra Svizzera e Italia

Sabato  
26 marzo 2011  
9.00-13.00  
Bellinzona  
Sala dell'arsenale  
Castelgrande

**Incontro di studio sull'avvocato  
Giuseppe Rensi,  
politico e filosofo italo-svizzero,  
dal 1903 cittadino di Bellinzona,  
in occasione del doppio  
anniversario  
(140° della nascita, 70° della morte)**

presidente  
Carlo Pedrolini  
Corso San Gottardo 32  
CH-6830 Chiasso (Svizzera)  
tel.: +41(0)91/697 64 64  
fax: +41(0)91/682 53 30  
info@plinioverda.ch  
www.plinioverda.ch

L'incontro di studio si articolerà in due parti distinte:

**la prima** si concentrerà sull'esilio svizzero di Rensi e avrà l'obiettivo di mettere a fuoco i suoi rapporti con le istituzioni elvetiche, la collaborazione a giornali e riviste ticinesi, la rete di contatti politico-culturali nella sua "patria d'adozione"; più in generale, si cercherà di sondare l'importanza dell'esperienza svizzera nella maturazione delle sue idee politiche e filosofiche degli anni più maturi;

**la seconda** si occuperà del ritorno di Rensi in Italia, nella "patria d'origine", e avrà l'obiettivo di analizzare gli sviluppi della sua filosofia negli anni successivi alla Grande Guerra, che videro l'ascesa del fascismo, fino al secondo conflitto mondiale; in particolare, si cercherà di valutare le relazioni tra le vicende politiche italiane nonché sovranazionali e gli approdi estremi del suo pensiero.

- 9.15: Saluto del Presidente del Club Plinio Verda,  
Avv. Carlo Pedrolini
- 9.20: Apertura dei lavori,  
Simone Bionda (Liceo Cantonale di Bellinzona)

### La "patria adottiva". Rensi e la Svizzera (1898-1914)

- 9.30 : Alberto Castelli (Università di Ferrara),  
*La Svizzera di Giuseppe Rensi*
- 10.00: Fabrizio Meroi (Università di Trento),  
*Tra filosofia e politica: Rensi e lo stoicismo*
- 10.30: Discussione
- Pausa

### La "patria d'origine". Rensi e l'Italia (1918-1941)

- 11.15: Gian Matteo Corrias  
(Liceo Classico di Bosa, Oristano),  
*Deontologizzazione dell'io e materialismo critico  
nel pensiero di Giuseppe Rensi*
- 11.45: Nicola Emery (Accademia d'Architettura, USI),  
*Il pensiero 'errante' di Giuseppe Rensi*
- 12.15: Discussione
- 12.45: Conclusione dei lavori



Ritratto di G. Rensi del 1902  
(fotografia di L. Brunel, Bellinzona)

### Giuseppe Rensi

(Villafranca di Verona, 1871 - Genova, 1941)  
Studiò diritto a Padova, laureandosi a Roma nel 1893.  
Nel 1895 assunse a Milano la direzione del giornale socialista *Lotta di classe* e collaborò alla rivista *Critica sociale*.  
Dopo i moti di Milano del 1898 fuggì nel Ticino. Si stabilì a Bellinzona e poi a Lugano e fu attivo come avvocato ma specialmente come redattore dei giornali *Il Dovere* e *Azione*; dal 1906 al 1914 fu caporedattore della rivista *Coenobium*.  
Nel 1902 pubblicò *Gli "anciens régimes" e la democrazia diretta*, opera sulle istituzioni svizzere. Nel 1905 fu eletto deputato socialista nel Gran Consiglio ticinese ma lasciò presto la carica per assumere quella di segretario redattore del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato. Nel 1909 fece ritorno in Italia e si concentrò sugli studi filosofici; professore in diverse università italiane, dal 1918 al 1930 fu ordinario di filosofia morale a Genova. Nel 1926 venne nominato libero docente all'Università di Ginevra, ma il regime gli impedì di varcare la frontiera. Penalizzato nella carriera per la sua avversione al fascismo, fu licenziato dall'Università nel 1934. Rensi maturò un pensiero filosofico ricco e originale, in cui scetticismo e nichilismo si delineano come l'ineluttabile destino della sua epoca.  
(*Dizionario Storico della Svizzera*, versione elettronica, voce a cura di D. Pauli Falconi)